

Giochi del Mediterraneo. Pirozzi protagonista

# Fantastica Stefania Oro nei 200 farfalla

L'azzurra ha battuto la slovena Klinar e la Albenzi



**MICHELE IACICCO**

benevento@ottopagine.it

L'aveva messo nel mirino soprattutto dopo l'ingiusta squalifica nei 400 misti. Stefania Pirozzi voleva fortemente l'oro nei 200 farfalla e se l'è andato a prendere con la classe che solo una campionessa ha, e la grinta di chi vuole arrivare lontano, molto lontano. Questa è solo una tappa di passaggio di una carriera che cresce costantemente a livello internazionale. Non era facile vincere, soprattutto contro la slovena Anja Klinar, dominatrice di 200 e 400 misti. Ma ormai, per la sannita, metterle la mano davanti era diventata una questione di principio. E quando le cose si

mettono in questo modo, la campionessa di Apollosa non fallisce mai. E' stata una gara dura, perché la Klinar è partita forte. Ha chiuso i primi 50 metri in 29.44, mentre la Pirozzi è passata in 29.56 in terza posizione. Ma non si è scomposta. Anzi, ha dimostrato ancora una volta di avere un carattere di ferro. E' rimasta concentrata. Ha nuotato un'ottima seconda vasca e si è avvicinata alla slovena. La vedeva vicina come mai prima d'ora e ha capito che era il giorno giusto per batterla, per metterle la mano davanti. La terza vasca è stato il capolavoro della ragazza di Apollosa. Ha aumentato il ritmo come solo i fuoriclasse sanno fare e ha affiancato la rivale precedendola

al tocco dei 150 metri. La virata è stato il saluto della Pirozzi alla compagnia. Da lì in poi è stato un vero show di forza e di talento. Un turbino di emozioni senza precedenti. Nella sua testa era tranquilla. Sapeva che stava facendo una grandissima cosa viste le condizioni del momento. Ogni respirazione dava una breve occhiata alla Klinar che era sempre più lontana. Ai 25 metri ha capito che era fatta. Forse avrà sorriso e ripensato alla squalifica nei 400 misti. A quella medaglia d'argento che aveva vinto e le è stata letteralmente scippata. Le ultime bracciate sono state le più belle. Ha toccato con sicurezza al primo posto con il crono di 2:09.83, mentre la slovena (2:10.76) questa volta si è dovuta accontentare dell'argento. Una vittoria meritata per Stefania, che ha saputo mettere da parte i dolori alla spalla e una condizione precaria. Ha vinto ancora una volta con la testa. Con quella che è stata e sarà sempre la sua grande forza. Torna a casa «finalmente» ha detto lei che non ne può più delle notti insonni in terra turca con un argento e due ori, un bottino importante per prepararsi al meglio ai mondiali di Barcellona. Lì la musica sarà diversa, ci sarà il gotha del nuoto planetario, ma per lei sarà solo l'ennesima sfida da affrontare e vincere con il coraggio di una leonessa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA